*“Ruzzolavano giù come sassi”*

Prefazione

*L’uomo che sa leggere parla cogli assenti, e si mantiene in vita gli estinti.*

Carlo Dossi

Se per gli scrittori è importante capire quali storie vale la pena raccontare, per i lettori è ancora più importante sapere quali storie è essenziale leggere. Parafrasando una citazione di Giorgio Manganelli possiamo dire che il lettore di professione è in primo luogo chi sa quali libri leggere, allora, di conseguenza, lo scrittore dovrebbe essere colui che sa quali storie scrivere. Il problema di fondo è lo stesso sui due fronti e ci porta a considerare una questione fondamentale dell’ambito letterario. Cosa spinge uno scrittore a scrivere proprio quella storia fra le molte possibili? E cosa fa sì che il lettore si senta poi soddisfatto della lettura? Tralasciando la componente sentimentale ed emotiva, molto importante quanto soggettiva, credo che lo scrittore debba portare con la sua storia un punto di vista innovativo facendo fare al lettore un percorso mentale diverso da quello che la vita o altre storie gli permettono di fare ogni giorno. Lo sguardo dello scrittore contemporaneo deve offrire nello stesso momento uno sguardo sull’interiorità dell’uomo e uno sulla società che lo circonda, creando un ponte, un collegamento, un passaggio tra questi due mondi così distanti eppure costantemente uniti. Il racconto breve che segue fa esattamente questo. Porta una tematica nota, ma ce la fa vivere da un nuovo punto di vista che spazia dallo sguardo dei protagonisti alla vicenda generale immersa in uno scenario vicino a noi, ma che assume una nuova connotazione. Così le nostre montagne i nostri confini diventano il teatro della storia (vicenda raccontata) e della Storia (contesto generale) facendo avvicinare a noi il vissuto dei protagonisti. Ecco che il percorso, letterario e letterale, cambia la situazione dei protagonisti e cambia in un qualche modo chi legge. La scelta generale di scrivere questa storia e quella particolare che compiono i protagonisti al suo interno mettono i lettori di fronte a delle scelte o almeno alla loro possibilità. Gli scritti contemporanei devono fornire sempre lo spazio di una scelta e l’occasione per i lettori di condividere o meno quanto vissuto e optato dai protagonisti.

Alcune storie si staccano dalla montagna dei racconti possibili e scendono come valanghe, facendo rumore e creando agitazione tra la gente, altre ruzzolano giù come sassi, più silenziose, ma non meno importanti, perché penetrano nell’abisso della nostra coscienza e ci fanno riflettere, si adagiano nella nostra mente e ci permettono di ricordare le vicende di chi è caduto nel tentativo di trovare quella libertà che noi troppo spesso non consideriamo e apprezziamo.

Simone Pellicioli

Biografia:

Simone Pellicioli (Poschiavo 1984) ha conseguito la maturità bilingue al liceo cantonale di Coira e presso l’Università di Friburgo ha ottenuto il Bachelor e il Master in scienze dell’educazione, diventando insegnante di scuola media (per italiano, geografia e scienze). Attualmente sta terminando il Master in letteratura e filologia italiane e la formazione per poter insegnare al liceo. Al momento insegna in due scuole medie del luganese ed è impegnato come redattore dei *Quaderni grigionitaliani* per la sezione Valle di Poschiavo e Valtellina.